

Palazzo Belgrado. Presentato un progetto commissionato da Provincia e Cciaa di Udine

Strada del vino "Colli orientali" sono due i percorsi possibili

◊ **Macorig: «Per avere successo è fondamentale la sinergia tra pubblico e privato»**

■ Dare concretezza a un percorso che valorizzi le peculiarità dei Colli Orientali del Friuli, sostenendo il meglio della produzione vitivinicola, l'offerta turistica e incrementando l'attrattiva di quei luoghi. È l'obiettivo del progetto-ricerca che la Provincia e la Camera di Commercio di Udine hanno affidato ai professori dell'Università di Udine Mario Gregori e Francesco Marangon e che è stato presentato ieri a Palazzo Belgrado durante un convegno al quale hanno preso parte il presidente della Provincia Pietro Fontanini, quello della Cciaa Giovanni Da Pozzo, gli assessori provinciali all'agricoltura e al turismo Daniele Macorig e Franco Mattiussi, il presidente del Consorzio tutela vini Colli Orientali Pierluigi Comelli e la presidente del Movimento turismo del vino Fvg, Ekda Felluga, nonché il professor Gregori. Il



► Un momento della presentazione

documento delinea un percorso per la "Strada del vino", lungo la quale operano 200 aziende con 2mila ettari di vitigni, in modo da valorizzare il territorio sotto l'aspetto paesaggistico, agriturismo, vitivinicolo, puntando su accoglienza, alberghiero, ristorazione e cultura. «Attualmente in provincia di Udine - ha spiegato Macorig - esiste solo la Stra-

da del vino di Aquileia. E per far sì che la Strada del vino dei Colli orientali, che attraversa 11 comuni, abbia successo, è necessario puntare sul coordinamento con le autorità locali valorizzando le eccellenze del territorio. È di fondamentale importanza - ha proseguito - una sinergia tra pubblico e privato: Provincia, Comuni e categorie devono appoggiare

e sostenere i privati che intendono entrare a far parte di questo progetto. Questi ultimi devono però essere pienamente convinti delle potenzialità che offre». Lo studio, in particolare, presenta due ipotesi di strade del vino per l'area dei Colli Orientali del Friuli, entrambe sinergiche alla Strada del Vino già esistente: la prima è un percorso ad anello di circa un centinaio di chilometri, con possibili innesti rispetto alle Grave del Friuli e il Collio; la seconda è una rete di 11 percorsi tematici che risponderebbero a diverse esigenze di fruizione del territorio. Sarà al Comitato di gestione della Strada del vino scegliere quale ipotesi perseguire. «Il comune denominatore - ha detto l'assessore Mattiussi - deve essere il vino, prodotto da consumare non solo in cantina, ma anche all'esterno. La questione emozionale - ha aggiunto -, deve essere sempre tenuta in considerazione visto che il vino può promuovere un territorio senza avere la necessità di passare attraverso altri intermediari: i privati devono saper comunicare il territorio ai turisti». ■